



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per la Campania

DIREZIONE GENERALE

Ufficio III



**PIANO PER LA
FORMAZIONE
DEI DOCENTI
2016-2019**

la buona
SCUOLA **MIUR**

Piano Nazionale di Formazione Docenti 2^a annualità

a cura di

Anna Maria Di Nocera

Dirigente Scolastico

Referente regionale formazione

Ufficio III – USR CAMPANIA



LE INDICAZIONI DEL MIUR



Con la nota prot. 47777/2017, avente ad oggetto *“Indicazioni e ripartizione fondi per le iniziative formative relative alla II annualità Piano di formazione docenti, nonché per la formazione docenti neoassunti a.s.2017-2018 e la formazione sui temi dell’Inclusione a.s. 2017-2018”*, il MIUR ha reso note le risorse stanziare per la formazione del personale docente per la seconda annualità del Piano Nazionale.

LA CONVERGENZA DI RISORSE

Ai 28 poli formativi di ambito sono assegnate le risorse in relazione a:

1. Piano nazionale di Formazione docenti
- II ANNUALITÀ
2. Periodo di formazione e prova, attività formative per i docenti neo assunti
3. Formazione sui temi dell'inclusione scolastica.

I 28 POLI FORMATIVI

Ambiti terr.	ISTITUZIONE SCOLASTICA	Ambiti terr.	ISTITUZIONE SCOLASTICA
AV - 1	I.P.S.S.E.O.A. "Manlio Rossi Doria"	NA - 15	I.C. "FORIO 1"
AV - 2	LICEO CLASSICO "P. P. Parzanese"	NA - 16	I.S. "G. Falcone"
AV - 3	I.C. "G. Palatucci"	NA - 17	I.C. «Amanzio-Ranucci-Alfieri»
BN - 4	I.T.I. "G.B. Bosco Lucarelli"	NA - 18	I.S. "A. Torrente"
BN - 5	I.I.S. "Enrico Fermi"	NA - 19	I.S.I.S. "Europa"
BN - 6	I.C. "San Marco dei Cavoti"	NA - 20	I.T.I. "Enrico Medi"
CE - 7	LICEO "A. Manzoni"	NA - 21	I.I.S. "Adriano Tilgher"
CE - 8	LICEO SCIENTIFICO "E. Fermi"	NA - 22	I.T.S. "L. Sturzo"
CE - 9	LICEO SCIENTIFICO "L. Da Vinci"	SA - 23	I.I.S. "S. Caterina da Siena-Amendola"
CE - 10	LICEO "Luigi Garofano"	SA - 24	LICEO "Don Carlo La Mura"
CE - 11	ISISS "Taddeo Da Sessa"	SA - 25	LICEO SCIENTIFICO "Bonaventura Rescigno"
NA - 12	IS "Pagano - Bernini"	SA - 26	LICEO SCIENTIFICO "Medi"
NA - 13	ITIS "Galileo Ferraris"	SA - 27	I.I.S. "E. Corbino"
NA - 14	I.C. "46° Scialoja Cortese"	SA - 28	I.S. "Ansel Keys"

LE NOVITA'

Le indicazioni riprendono gli elementi strutturali del Piano Nazionale di Formazione (D.M. n.797 del 19 ottobre 2016), introducendo poche ma importanti novità, finalizzate a rispondere alle esigenze emerse nel corso della formazione realizzata a livello di ambito territoriale nel corso della prima annualità.

Ogni aspetto esaminato di seguito è posto in correlazione con le criticità emerse e con alcuni suggerimenti operativi.



1° ASPETTO

CRITICITA'

► Nel corso della prima annualità, le scuole polo hanno realizzato una pianificazione di ambito che ha richiesto **sforzi organizzativi** per raccogliere e sintetizzare le diverse esigenze contenute nei Piani di formazione delle scuole dell'ambito.

► L'**allocazione di risorse presso le singole istituzioni scolastiche** ha rappresentato la strategia per soddisfare bisogni specifici.

► La fase di **rendicontazione** finale e la chiusura dei procedimenti amministrativi necessari per la richiesta dei finanziamenti a saldo, non sempre può realizzarsi con efficacia quando le risorse vengono assegnate dal polo a singole istituzioni scolastiche.

«Dare il giusto spazio ai bisogni formativi di ogni scuola»



SUGGERIMENTI OPERATIVI

Dare spazio ai bisogni di ogni scuola non può significare semplicemente «distribuire» le risorse tra le istituzioni comprese nell'ambito.

Il Piano di Ambito deve poter rappresentare la sintesi e la rielaborazione per obiettivi, dei **principali bisogni che emergono dai piani di formazione delle singole scuole, individuandone le priorità (orientativamente 4-6).**

Solo in qualche caso può rendersi opportuna l'assegnazione alla singola scuola.

2° ASPETTO

CRITICITA'

- Nel corso della prima annualità, sono state sperimentare in **breve tempo** azioni di ricognizione dei bisogni formativi dei docenti.
- La fase di rilevazione è stata talvolta generica, realizzata attraverso format che hanno dato modo al docente di collocarsi rispetto alle priorità del Piano nazionale o più semplicemente di esprimere le proprie esigenze di formazione.

«Dare il giusto spazio ai bisogni formativi dei docenti»



SUGGERIMENTI OPERATIVI


I bisogni formativi dei docenti vanno individuati in **correlazione alle specificità disciplinari o di area**, o sulla base delle **funzioni svolte nella scuola**.

BISOGNI DELLA SCUOLA E BISOGNI DEI DOCENTI: LA SINTESI

I primi due aspetti dovrebbero condurre ad una sintesi.



Ogni scuola deve innanzitutto considerare i bisogni derivanti da RAV, PdM, PTOF.



Definita la mappatura dei bisogni, ogni docente deve collocarsi alla luce del proprio Bilancio delle competenze.

BISOGNI DELLA SCUOLA



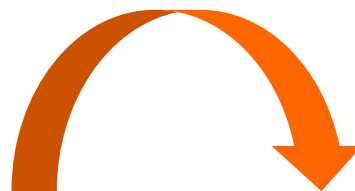
BISOGNI DEL DOCENTE



**UNITA'
FORMATIVE**

RAV, PDdM, PTOF

BISOGNI DELLA SCUOLA
(RAV, PdM, PTOF)



PATTO FORMATIVO



BISOGNI DEL DOCENTE

BILANCIO DI COMPETENZE

PIANO DI FORMAZIONE



UNITA'
FORMATIVE



PORTFOLIO

FASI DI SVILUPPO DELLA COMPETENZA DEL DOCENTE

1° LIVELLO

- Docente in formazione e prova
- Fase iniziale della costruzione delle competenze professionali

2° LIVELLO

- Docente con competenza accreditata
- Fase intermedia connotata dalla padronanza degli standard professionali attesi

3° LIVELLO

- Docente esperto
- Fase avanzata connotata da esperienza e coinvolgimento della comunità professionale

3° ASPETTO

CRITICITA'

► Nel corso della prima annualità, molti corsi di formazione per i docenti hanno presentato nuovi, interessanti approcci didattici che, però, non sempre hanno previsto fasi attive di ricerca sul campo.

«Favorire il ricorso ad attività di ricerca didattica e formazione sul campo promuovendo esperienze innovative e limitando trattazioni astratte e lezione frontale»



SUGGERIMENTI OPERATIVI

Le azioni formative devono poter incidere sulla prassi didattica di ogni docente, prevedendo **fasi di ricerca-azione** e di documentazione didattica del lavoro condotto in classe.

4° ASPETTO

CRITICITA'

- ▶ Nel corso della prima annualità, numerose sono state le scuole in Campania che hanno fatto ricorso ad associazioni e soggetti qualificati per individuare i relatori esperti.
- ▶ Permane il vincolo dei compensi per attività di docenza fissati dal Decreto Interministeriale 12 ottobre 1995 n. 326
- ▶ Non sempre è stato possibile garantire la «qualità d'aula dei formatori»
- ▶ Non sempre vi è stata coincidenza tra i bisogni espressi dalle scuole e l'offerta formativa erogata.

«Coinvolgere strutture universitarie, associazioni professionali, enti o soggetti qualificati accreditati»



SEGGERIMENTI OPERATIVI

Potrebbero essere esaminate eventuali proposte di partnership da parte di Istituti Universitari, enti qualificati e il mondo produttivo per offrire ai poli soggetti qualificati per erogare formazione.

Si evidenzia l'opportunità di utilizzare sempre procedure ad evidenza pubblica.

5° ASPETTO

«Professionalizzare la Formazione»

CRITICITA'

► Nel corso della prima annualità, le scuole polo hanno avviato percorsi di formazione di 2° livello, dedicati al supporto di figure di sistema a livello di singole istituzioni scolastiche e di ambito.

Permane l'esigenza di disporre di competenze ben strutturate e diffuse nelle seguenti aree della governance:

- Progettazione
- Organizzazione
- Monitoraggio



SUGGERIMENTI OPERATIVI

. Si ritiene opportuno diffondere a tutti i livelli del sistema competenze specifiche, puntando alla formazione di figure chiave per ogni specifica priorità (es.: formatori cittadinanza attiva, integrazione, valutazione degli apprendimenti).

LA PROGRAMMAZIONE DELLE INIZIATIVE

Connessione tra

**Le 9 priorità del Piano Nazionale
di Formazione**

**Le 8 deleghe della legge n.
107/2015**

AUTONOMIA DIDATTICA E ORGANIZZATIVA

Decreto Legislativo N. 59 del 13 aprile 2017 - Norme sul sistema di formazione iniziale dei docenti

VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO

Decreto Legislativo N. 60 del 13 aprile 2017 - Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività.

**DIDATTICA PER COMPETENZE
E INNOVAZIONE METODOLOGICA**

Decreto Legislativo N. 61 del 13 aprile 2017 - Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale

INTEGRAZIONE E CITTADINANZA

Decreto Legislativo N. 62 del 13 aprile 2017 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato

INCLUSIONE E DISABILITA'

Decreto Legislativo N. 63 del 13 aprile 2017 - Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente

PREVENZIONE DEL DISAGIO

Decreto Legislativo N. 64 del 13 aprile 2017 - Disciplina della scuola italiana all'estero

LINGUE STRANIERE

Decreto Legislativo N. 65 del 13 aprile 2017 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni

COMPETENZE DIGITALI

Decreto Legislativo N. 66 del 13 aprile 2017 - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità

SCUOLA E LAVORO

In particolare in ogni ambito territoriale dovranno essere assicurate iniziative formative relative a:



- il tema delle **competenze** e delle **didattiche innovative**



- il tema della **valutazione degli apprendimenti**, con particolare riferimento ai temi della valutazione formativa, del nuovo ruolo delle prove Invalsi, della certificazione delle competenze e dei nuovi esami di Stato;



- il tema dell'**alternanza scuola-lavoro**;



- il tema dell'**autonomia organizzativa e didattica**, con particolare riferimento alle connessioni con l'evoluzione dei PTOF, il migliore utilizzo, da parte delle istituzioni scolastiche, dell'organico di potenziamento, l'attivazione di modelli organizzativi flessibili.

Ulteriori tematiche



- integrazione culturale, cittadinanza globale, sostenibilità



- inclusione e disabilità



- percorsi di lingua straniera



- insuccesso scolastico, contrasto alla dispersione



- cultura artistica e musicale

Almeno due iniziative formative in ogni ambito andranno rivolte ai docenti di scuola dell'infanzia statale, sui temi della cultura dell'infanzia, in connessione con il D. Lgs n. 65/2017 di cui:

- *una rivolta a consolidare le **pratiche educative e didattiche** in una logica di **continuità educativa**;*
- *l'altra a sviluppare **competenze pedagogiche** ed organizzative in vista dell'assunzione di **compiti di coordinamento**. Per tale priorità si raccomanda la costruzione di progetti condivisi, anche sotto il profilo finanziario, con le Regioni, gli Enti locali, il sistema paritario e il terzo settore.*



UN APPROFONDIMENTO PER LA PROGETTAZIONE DI AMBITO

La scuola polo per la formazione definisce l'impiego delle risorse di ambito e ne garantisce la rendicontazione.

Nella definizione della progettazione sarà opportuno:

- Gestire direttamente **iniziative di sistema** (formazione di tutor, coordinatori, formatori, altre figure di sistema)
- Gestite direttamente **iniziative per tematiche generali o specifiche**
- Affidare iniziative a **poli specialistici** o a **piccole reti**
- In qualche caso, affidare contributi finanziarie per iniziative di **singole scuole**.



Per quanto concerne l'assegnazione delle risorse alle reti di scopo e alle singole scuole, si forniscono i seguenti suggerimenti, fatta salva la libera autodeterminazione degli ambiti:

- **evitare eccessive segmentazioni delle risorse**, tenendo conto delle eventuali ricadute sulla rendicontazione finale e quindi sull'erogazione del saldo;
- acquisire **elementi progettuali e amministrativi** (formalizzazione rete di scopo, progetto formativo, impegni del Dirigente scolastico del polo gestionale) ai fini dell'assegnazione dell'acconto;
- - acquisire entro il 30 ottobre 2018 da ogni snodo gestionale i documenti di **rendicontazione e l'allegato 1 firmato da almeno un revisore**, al fine della predisposizione della rendicontazione complessiva, la cui redazione costituirà una sintesi delle rendicontazioni relative alle azioni delle reti di scopo o di singole scuole.


La piattaforma digitale nazionale

S.O.F.I.A.

**Il Sistema Operativo per la
Formazione e le Iniziative
di Aggiornamento dei docenti**




La nota MIUR si sofferma anche sulla necessità di **inserire le iniziative formative di tutte le scuole nella piattaforma S.O.F.I.A** (Sistema Operativo per la Formazione e le Iniziative di Aggiornamento dei docenti), il cui scopo è sia raccogliere le **proposte formative delle scuole**, per dar modo ai docenti di selezionare i corsi rispondenti ai loro bisogni, sia costruire un **portfolio professionale** che raccolga l'elenco dei percorsi di formazione svolti da ogni insegnante costituendone una vera e propria “**storia formativa**”.



Il monitoraggio qualitativo



Nella nota viene evidenziata l'azione di monitoraggio qualitativo che sarà svolta in almeno 3 ambiti territoriali e sarà realizzata dagli staff regionali per la formazione che prenderanno contatto con i Dirigenti Scolastici dei poli formativi degli ambiti oggetto di monitoraggio per approfondire le **dinamiche formative messe in atto** e organizzeranno focus group, con rappresentanze di insegnanti e formatori, per verificare la rispondenza e la qualità delle azioni realizzate.



I finanziamenti



RISORSE REGIONALI

REGIONE	Docenti in servizio	TOTALE FONDI	FONDI per la formazione (28 scuole polo)	FONDO REGIONALE (1%)
Campania	93.617	€ 3.747.226,00	€ 3.709.754,00	€ 37.472,00

Le iniziative con la quota regionale



INIZIATIVE PER I POLI

Per quanto riguarda i finanziamenti del Piano nazionale formazione docenti, è prevista una quota per le azioni di monitoraggio e le iniziative formative degli Uffici Scolastici Regionali, pari all'1% del totale assegnato a livello regionale.

La quota regionale sarà utilizzata prioritariamente per le azioni di formazione rivolte ai poli (figure di sistema) e finalizzate al **supporto progettuale, organizzativo e amministrativo** del Piano di formazione di ambito.



La rendicontazione



LA SEMPLIFICAZIONE

L'Amministrazione Centrale sta valutando modalità di semplificazione della rendicontazione, anche attraverso l'uso di procedure informatizzate.

Eventuali differenti modalità di rendicontazione potranno essere comunicate agli Uffici scolastici regionali entro il mese di **maggio 2018**.



TERMINI PER LA RENDICONTAZIONE

Le scuole polo per la formazione, assegnatarie delle risorse finanziarie, al fine dell'erogazione del saldo del 50% del finanziamento, con il coordinamento dell'USR, dovranno completare le attività formative e provvedere alla rendicontazione delle stesse entro e non oltre il **30 novembre 2018**.





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione
Direzione generale per il personale scolastico

Ai Direttori Generali degli USR

p.c. Al Capo Dipartimento per il sistema
 educativo di istruzione e formazione

OGGETTO: Indicazioni e ripartizione fondi per le iniziative formative relative alla II annualità Piano di formazione docenti, nonché per la formazione docenti neoassunti a.s.2017-2018 e la formazione sui temi dell'Inclusione a.s. 2017-2018.

1. Introduzione

L'analisi ed il monitoraggio delle attività formative svolte nel corso della prima annualità di vigenza del Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti (PNFD), offrono elementi informativi utili ad uno sviluppo più efficace e coerente delle iniziative formative a partire da questo secondo anno di programmazione. In particolare, in sede di riprogettazione degli interventi si segnala l'opportunità di attribuire grande importanza ai seguenti obiettivi:

- operare perché i bisogni formativi espressi dalle scuole (singole o associate in reti di scopo) trovino il giusto spazio nelle sintesi costruite a livello di ambito;
- operare perché i bisogni formativi espressi dalle scuole comprendano per quanto possibile anche i bisogni formativi dei singoli docenti, secondo le specificità disciplinari o di area e le funzioni svolte nella scuola;
- favorire il ricorso ad attività di ricerca didattica e formazione sul campo incentrate sull'osservazione, la riflessione, il confronto sulle pratiche didattiche e i loro risultati nei contesti specifici anche con riferimento a documentate esperienze innovative di successo, contenendo, per quanto possibile, trattazioni astratte e modelli formativi che privilegino la modalità della lezione frontale;
- coinvolgere, in modo più incisivo, le strutture universitarie, le associazioni professionali, gli enti e i soggetti qualificati/accreditati, per arricchire la qualità culturale, scientifica, metodologica delle attività formative.

Per alimentare l'aderenza ai bisogni e la qualità dell'offerta formativa, appare necessario favorire una progettualità temporale più estesa, in un'ottica pluriennale, contribuendo a rafforzare l'attuale sistema di governance (scuole, ambiti, USR, MIUR).

2. L'incontro delle priorità nazionali con la progettazione territoriale

La programmazione delle iniziative per il corrente anno scolastico dovrà tenere conto, come di consueto, delle priorità nazionali, da interpretare come assi strategici per lo sviluppo del sistema educativo, da mettere in stretta connessione con le innovazioni previste dalla legge 107/2015 e con



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione
Direzione generale per il personale scolastico

i relativi decreti legislativi di attuazione. In particolare in ogni ambito territoriale dovranno essere assicurate iniziative formative relative a:

- il tema delle competenze e delle connesse didattiche innovative, anche sulla base degli orientamenti operativi e progettuali che saranno forniti dal comitato scientifico nazionale operante, a livello nazionale, per il primo ciclo (D.M. n. 537 del 1/08/2017);
- il tema della valutazione degli apprendimenti, in fase di revisione normativa a seguito del d.lgs 62/2017 e dei D.M. n. 741 e n. 742 del 2017, con particolare riferimento ai temi della valutazione formativa, del nuovo ruolo delle prove Invalsi, della certificazione delle competenze e dei nuovi esami di stato, anche sulla base degli orientamenti forniti dal MIUR;
- il tema dell'alternanza scuola-lavoro da indirizzare anche in relazione agli esiti delle azioni di monitoraggio qualitativo;
- il tema dell'autonomia organizzativa e didattica, con particolare riferimento alle connessioni con l'evoluzione dei PTOF, il migliore utilizzo, da parte delle istituzioni scolastiche, dell'organico di potenziamento, l'attivazione di modelli organizzativi flessibili.

Inoltre, per quanto riguarda l'area delle lingue straniere, le iniziative dovranno tener conto dello (e non sovrapporsi allo) sviluppo dei percorsi metodologici CLIL per la scuola secondaria di II grado, secondo quanto previsto dal D.M. 851/2017 relativo alla gestione dei fondi per l'anno 2017 della Legge n. 440/1997. Ci si riserva di emanare ulteriori istruzioni affinché i percorsi che potranno essere adottati a livello locale tengano conto degli obiettivi di sistema previsti dal Piano di formazione 2016-2019 quali, ad esempio, l'attivazione di percorsi sperimentali CLIL nel primo ciclo, il completamento e rafforzamento della formazione linguistica per i docenti della scuola primaria, le connessioni con le nuove modalità di rilevazione degli apprendimenti predisposti dall'Invalsi (D.M. n. 741/2017). Alle azioni sulle lingue dovrà essere riservata una quota delle risorse disponibili a livello di ciascun ambito territoriale, in funzione dei bisogni territoriali.

Inoltre, avendo cura di razionalizzare gli interventi a livello di ambito, si ritiene opportuno segnalare l'esigenza di affrontare, fra l'altro, i temi della:

- integrazione multiculturale e cittadinanza globale, anche in connessione con i temi della sostenibilità di cui all'Agenda 2030;
- inclusione e disabilità, per una preliminare conoscenza delle innovazioni previste dal D.lgs. n. 66/2017 (coinvolgendo figure sensibili e di coordinamento e destinando interventi prioritari a docenti di sostegno sforniti dei prescritti titoli di specializzazione);
- insuccesso scolastico e contrasto alla dispersione, anche in connessione con le iniziative promosse dall'apposito Osservatorio nazionale contro la dispersione e relative linee progettuali e finanziarie;
- l'approfondimento di aspetti relativi alla cultura artistica e musicale, in relazione alle innovazioni previste dagli artt.8-9 del D.lgs. 60/2017 (attivando almeno un laboratorio formativo in ogni ambito territoriale).



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione
Direzione generale per il personale scolastico

Infine si ritiene importante che in ogni ambito territoriale siano realizzate almeno due iniziative formative rivolte ai docenti di scuola dell'infanzia statale, aperte anche a docenti ed educatori di altri comparti educativi, sui temi della cultura dell'infanzia, in connessione con il d. lgs. n. 65/2017: una rivolta a consolidare le pratiche educative e didattiche in una logica di continuità educativa, l'altra a sviluppare competenze pedagogiche ed organizzative in vista dell'assunzione di compiti di coordinamento pedagogico. Per questa nuova priorità si raccomanda la costruzione di progetti condivisi, anche sotto il profilo finanziario, con le Regioni, gli Enti locali, il sistema paritario e il terzo settore.

3. Azioni di monitoraggio e sostegno alla qualità

E' intenzione di questa Direzione generale di procedere ad un'azione di monitoraggio circa gli sviluppi del Piano di formazione docenti 2016-2019 ed il rispetto degli standard di qualità per esso previsti. Già la piattaforma SOFIA, con le sue funzionalità in fase d'implementazione, consente di disporre ai vari livelli di un quadro ampio di informazioni, utili a cogliere le tendenze in atto, i bisogni formativi ricorrenti, l'apporto dei diversi soggetti alla governance dell'offerta. A tal fine si raccomanda nuovamente alle istituzioni scolastiche e alle articolazioni territoriali dell'Amministrazione scolastica che è necessario inserire nella piattaforma SOFIA le iniziative formative del suddetto Piano, in modo da rendere più organica ed esaustiva la conoscenza delle iniziative in atto.

Contestualmente sarà avviato un monitoraggio qualitativo che preveda, con la collaborazione degli staff regionali per la formazione, operanti presso ogni USR, l'analisi approfondita delle dinamiche formative messe in atto in almeno tre ambiti territoriali per ogni regione. L'azione di monitoraggio interno prevede il contatto diretto con i responsabili della progettazione di ambito, l'incontro con i dirigenti del territorio, un focus con rappresentanze degli insegnanti e dei formatori.

Si coglie l'occasione per segnalare che, con D.D.G. N. 941 del 21/09/2017, questa Direzione Generale ha istituito tre gruppi di lavoro con rappresentanti delle fondazioni Astrid, Agnelli e Compagnia San Paolo e con dirigenti ispettori, dirigenti scolastici, docenti, professori universitari ed esperti di formazione.

I gruppi di lavoro citati hanno il compito di fornire all'amministrazione centrale proposte, suggerimenti, adozione di provvedimenti in merito agli aspetti più qualificanti del nuovo sistema della formazione in servizio:

- a) standard di qualità delle iniziative formative (unità formative, crediti, formatori, governance, aspetti amministrativi);
- b) standard professionali dei docenti e connessioni con la formazione e lo sviluppo professionale;
- c) documentazione a corredo della formazione in servizio (dossier professionale, bilancio di competenze, patto per lo sviluppo professionale).

I primi esiti dei lavori saranno resi noti in occasione di incontri con i referenti delle scuole polo per la formazione che sono in fase di programmazione per il prossimo mese di dicembre e che



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione
Direzione generale per il personale scolastico

consentiranno di mettere a fuoco l'andamento delle azioni formative, il rilancio dei percorsi per l'anno di formazione, le connessioni con i decreti legislativi e le priorità di sistema.

4. Ripartizione dei fondi della formazione d'ambito del Piano triennale di formazione (Allegata tabella n. 1)

La ripartizione dei fondi di cui alla tabella in allegato n. 1, è effettuata proporzionalmente in base al numero dei docenti di ruolo in servizio in ogni regione. L'assegnazione dei fondi avverrà direttamente alle scuole-polo per la formazione. Tale finanziamento è comprensivo anche dei fondi (1%) da destinarsi a misure regionali di coordinamento, incontri, conferenze di servizio, monitoraggio e supporto, e verrà attribuito alla scuola-polo del capoluogo di regione.

5. Indicazioni specifiche per la formazione neoassunti docenti a.s. 2017-2018 e ripartizione delle risorse finanziarie (Allegata tabella n. 2)

La circolare n. 33989 del 2/8/2017 di questa Direzione generale, alla quale occorre far riferimento per la formazione dei neoassunti docenti a.s. 2017-2018, nel confermare il modello consolidato definito dal D.M. 850/2015, introduce due elementi innovativi che si riferiscono rispettivamente a:

- l'inserimento, tra i nuclei fondamentali dei laboratori formativi, del tema dello sviluppo sostenibile, come questione di rilevanza sociale ed educativa;
- la possibilità di dedicare una parte del monte-ore previsto per i laboratori formativi a visite di studio da parte dei docenti neoassunti, a scuole caratterizzate da progetti con forti elementi di innovazione.

La ripartizione dei fondi di cui alla tabella n. 2 in allegato è effettuata in proporzione al numero dei docenti neoassunti, nell'anno scolastico 2017-2018, in servizio in ogni regione. L'assegnazione dei fondi avverrà direttamente alle scuole-polo per la formazione. Tale finanziamento è comprensivo anche dei fondi (5%) da destinarsi a misure regionali di coordinamento, incontri riservati ai tutor, conferenze di servizio, monitoraggio e supporto e verrà attribuito alla scuola-polo del capoluogo di regione.

6. Indicazioni specifiche per la formazione sui temi dell'inclusione e assegnazione fondi nazionali per l'inclusione (Tabella allegata n.3)

Per ciò che concerne le caratteristiche delle azioni formative sui temi dell'inclusione (destinatari, modello formativo, organizzazione, soggetti erogatori) è possibile far riferimento a quanto già definito nella nota circolare n. 32839 del 3/11/2016, avendo cura, fra l'altro, di programmare iniziative formative sulla base dei bisogni d'ambito rilevati.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione
Direzione generale per il personale scolastico

Le iniziative, anche alla luce delle innovazioni introdotte con il D.lgs. 66/2017, potranno prevedere una parte generale comune relativa alla certificazione, diagnosi funzionale, profilo dinamico funzionale (nella prospettiva della loro evoluzione) e una parte specifica relativa al PEI e alla progettazione didattica, differenziandola per i diversi ordini e gradi di istruzione. Fermo restando che ciascun percorso formativo dovrà essere realizzato per un massimo di 40 corsisti, è possibile, senza ulteriori oneri per la finanza pubblica e dando comunque la priorità agli insegnanti di ruolo, far partecipare anche insegnanti a tempo determinato non specializzati, che siano stati assegnati su posto di sostegno. Inoltre si sottolinea l'importanza di far partecipare anche i docenti curricolari, al fine di garantire una conoscenza condivisa delle tematiche relative ai progetti inclusivi dei singoli alunni. Saranno oggetto di approfondimento anche le modalità per il migliore coinvolgimento dei genitori degli alunni disabili, dei docenti specializzati e di tutti i docenti nei percorsi di integrazione.

La ripartizione dei fondi di cui alla tabella in allegato n. 3, è effettuata sulla base delle percentuali del numero dei docenti di ruolo in servizio in ogni regione. L'assegnazione dei fondi avverrà direttamente alle scuole-polo per la formazione. Tale finanziamento è comprensivo anche dei fondi (3%) da destinarsi a misure regionali di coordinamento, incontri, conferenze di servizio, monitoraggio e supporto, e verrà attribuito alla scuola-polo del capoluogo di regione.

7. Le procedure di rendicontazione

Si ricorda che per procedere all'erogazione del saldo del 50% del finanziamento assegnato, le scuole polo per la formazione, assegnatarie delle risorse finanziarie, con il coordinamento dell'Ufficio scolastico regionale competente, dovranno inviare all'Ufficio VI di questa Direzione generale (all'indirizzo formazione.scuola@istruzione.it) la relazione sul regolare svolgimento dei corsi e conclusione delle attività e la specifica rendicontazione amministrativo contabile (utilizzando allo scopo la medesima modulistica allegata al DM 435/2015). La documentazione sarà trasmessa in plico unico dall'Ufficio scolastico regionale.

E' in corso una analisi per la semplificazione delle modalità di rendicontazione, anche attraverso l'uso di procedure informatizzate. Pertanto, eventuali differenti modalità di rendicontazione potranno essere comunicate agli Uffici scolastici regionali, dall'Ufficio VI di questa Direzione generale, entro il mese di maggio 2018.

Si richiama l'attenzione delle S.S.L.L. sulla necessità che le attività formative, organizzate sulla base della presente nota, siano svolte e rendicontate entro l'a.s.2017-2018 e comunque non oltre il 30 novembre 2018.

Si ringrazia per la consueta collaborazione.

IL DIRETTORE GENERALE

Maria Maddalena Novelli

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d.
Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa Connessa

NOVELLI/MARIA M./
NVLMMDD53T69B781F/
3756956

Firmato digitalmente da NOVELLI/MARIA M./
NVLMMDD53T69B781F/3756956
ND: c=IT, o=MINISTERO ISTRUZIONE UNIVERSITA' E
RICERCA/80185250588, cn=NOVELLI/MARIA M./
NVLMMDD53T69B781F/3756956, givenName=MARIA M.,
sn=NOVELLI
Data: 2017.11.08 17:33:49 +0100'



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione
Direzione generale per il personale scolastico

Tabella Allegata n.1 - Piano Triennale Formazione Docenti
a.s. 2017/2018

	Docenti di ruolo in servizio	Distribuzione fondi		
Regione	n. totale	Totale fondi	per la formazione	Quota regionale 1 % (Tot. Fondi)
Abruzzo	18.276	€ 731.537,00	€ 724.222,00	€ 7.315,00
Basilicata	9.363	€ 374.775,00	€ 371.028,00	€ 3.747,00
Calabria	32.208	€ 1.289.196,00	€ 1.276.305,00	€ 12.891,00
Campania	93.617	€ 3.747.226,00	€ 3.709.754,00	€ 37.472,00
Emilia Romagna	47.635	€ 1.906.695,00	€ 1.887.629,00	€ 19.066,00
Friuli Venezia Giulia	14.287	€ 571.869,00	€ 566.151,00	€ 5.718,00
Lazio	68.634	€ 2.747.227,00	€ 2.719.755,00	€ 27.472,00
Liguria	16.218	€ 649.161,00	€ 642.670,00	€ 6.491,00
Lombardia	101.609	€ 4.067.123,00	€ 4.026.452,00	€ 40.671,00
Marche	20.314	€ 813.112,00	€ 804.981,00	€ 8.131,00
Molise	4.717	€ 188.808,00	€ 186.920,00	€ 1.888,00
Piemonte	48.329	€ 1.934.474,00	€ 1.915.130,00	€ 19.344,00
Puglia	58.626	€ 2.346.634,00	€ 2.323.168,00	€ 23.466,00
Sardegna	22.132	€ 885.882,00	€ 877.024,00	€ 8.858,00
Sicilia	76.336	€ 3.055.516,00	€ 3.024.961,00	€ 30.555,00
Toscana	43.241	€ 1.730.816,00	€ 1.713.508,00	€ 17.308,00
Umbria	11.543	€ 462.034,00	€ 457.414,00	€ 4.620,00
Veneto	53.394	€ 2.137.212,00	€ 2.115.840,00	€ 21.372,00
Totale	740.479	€ 29.639.297,00	€ 29.342.912,00	€ 296.385,00



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione
Direzione generale per il personale scolastico

Tabella Allegata n.2 - Formazione Docenti Neoassunti
a.s. 2017/2018

	Docenti in formazione	Distribuzione fondi		
Regione	n. totale	Totale fondi	per la formazione	Quota regionale 5 % (Tot. Fondi)
Abruzzo	859	€ 40.373,00	€ 38.355,00	€ 2.018,00
Basilicata	472	€ 22.184,00	€ 21.076,00	€ 1.108,00
Calabria	1.237	€ 58.139,00	€ 55.233,00	€ 2.906,00
Campania	3.801	€ 178.647,00	€ 169.716,00	€ 8.931,00
Emilia Romagna	2.758	€ 129.626,00	€ 123.146,00	€ 6.480,00
Friuli Venezia Giulia	986	€ 46.342,00	€ 44.026,00	€ 2.316,00
Lazio	3.224	€ 151.528,00	€ 143.953,00	€ 7.575,00
Liguria	720	€ 33.840,00	€ 32.149,00	€ 1.691,00
Lombardia	5.192	€ 244.024,00	€ 231.824,00	€ 12.200,00
Marche	965	€ 45.355,00	€ 43.088,00	€ 2.267,00
Molise	196	€ 9.212,00	€ 8.753,00	€ 459,00
Piemonte	2.192	€ 103.024,00	€ 97.874,00	€ 5.150,00
Puglia	1.963	€ 92.261,00	€ 87.649,00	€ 4.612,00
Sardegna	776	€ 36.472,00	€ 34.650,00	€ 1.822,00
Sicilia	2.309	€ 108.523,00	€ 103.098,00	€ 5.425,00
Toscana	2.075	€ 97.525,00	€ 92.650,00	€ 4.875,00
Umbria	507	€ 23.829,00	€ 22.639,00	€ 1.190,00
Veneto	3.998	€ 187.906,00	€ 178.512,00	€ 9.394,00
Totale	34.230	€ 1.608.810,00	€ 1.528.391,00	€ 80.419,00



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione
Direzione generale per il personale scolastico

**Tabella allegata n.3 - Formazione Docenti specializzati sul sostegno
a.s. 2017/2018**

Regione	Docenti di ruolo in servizio sul sostegno %	Totale fondi	per la formazione	Quota regionale 3% (Tot. Fondi)
Abruzzo	3%	€ 29.409,00	€ 28.527,00	€ 882,00
Basilicata	1%	€ 12.627,00	€ 12.249,00	€ 378,00
Calabria	5%	€ 50.413,00	€ 48.901,00	€ 1.512,00
Campania	17%	€ 168.117,00	€ 163.074,00	€ 5.043,00
Emilia Romagna	5%	€ 51.475,00	€ 49.931,00	€ 1.544,00
Friuli Venezia Giulia	1%	€ 12.925,00	€ 12.538,00	€ 387,00
Lazio	9%	€ 91.247,00	€ 88.510,00	€ 2.737,00
Liguria	2%	€ 18.325,00	€ 17.776,00	€ 549,00
Lombardia	9%	€ 88.559,00	€ 85.903,00	€ 2.656,00
Marche	3%	€ 29.643,00	€ 28.754,00	€ 889,00
Molise	1%	€ 8.333,00	€ 8.084,00	€ 249,00
Piemonte	5%	€ 47.149,00	€ 45.735,00	€ 1.414,00
Puglia	10%	€ 100.664,00	€ 97.645,00	€ 3.019,00
Sardegna	3%	€ 27.603,00	€ 26.775,00	€ 828,00
Sicilia	14%	€ 136.325,00	€ 132.236,00	€ 4.089,00
Toscana	4%	€ 43.567,00	€ 42.260,00	€ 1.307,00
Umbria	1%	€ 13.287,00	€ 12.889,00	€ 398,00
Veneto	5%	€ 47.005,00	€ 45.595,00	€ 1.410,00
Totale		€ 976.673,00	€ 947.382,00	€ 29.291,00